

PA
2
18

aug. 18

Veneta
18

Alla Sign. Gaetano
V. Tonda
Contrada Eremitani
Corte Stoppato Padova

PA
18

Carissima Madre

Venerdì 18. 67 Sera

Si scrive due righe occorrendo

La ricomsta delle altre due tue con alle ore 12
di oggi. Questo mattina te ne scrivo una
Sri fatto prigionieri a Mentana - Il combattimento
per noi booe più fu più lungo degli altri
molti furono i morti e i feriti - L'alto Urvogato
di Costantina fu ferito leggermente in tutto e
le gambe - Grida che Urvogato sia morto una
non lo so - Un ultimo abbasso combattuto colle
barricate nel paese di Mentana il 4 June
mattina dopo orambatte alcune schioppette
immoderamente guardiera buona. Non rivolti
mai denaro neppure il vaglia Soligrafica di
Sermi e manda a Roma - Se puoi e se sai
che la mia Prigionia sia lunga giudicami
alcuni denari la mia Divisione e Prigioniero di
guerra nella Passera Dorsena nuova Civitavecchia

Di Francesco e Costantino ne morirono per
molti. Noi siamo qui stappati in loco in un
stanzone o loggia di Lintamedia - Siamo gelati
Rizzo non è con me per aver due null'altro
stanza e non ne riceperò nulla se lo saprò in seguito
ti scriverò. Ricordate di quindici denari se il
poco giacchi ci sono rimasto senza firo ed ora
ci rimangono ancora qualche poco. - Ora du so du
sei di mal nome sono costato. A Roma prima
fui chiuso in Castel S. Angelo poi trasferito alle
carceri di S. Michele di poi unni nelle carceri
nuovi o Galera di Lintamedia - Pregho amici di
se hanno forza la mia prigione o mandarmi
qualche cosa. Sto anno sempre chiuso - Benissimi
in Università fanno salute da Baylikyra
la famiglia di vostra salute pure Baylikyra
Cogo Riccardo Giacchino e Petrosi sono da Paris
Dalle Sivestre che dominano il mare si può prender
qualche boccata di olio d'acacia e Sordello.
Con loro ci rivedremo ti abbraccio e bacio e sono

Di Oreste Moro e vivo ma non come Se off. 1. 1. 1.

LETTERA DI TEMISTOCLE ALLA SUA MAMMA
del 18 novembre 1867

(Sulla busta in alto a sinistra c'è una nota sottolineata)

“non più denari”

(poi l'indirizzo)

Alla Sig.a Gaetana Viviani
v. Zona
Contrada Eremitani
Corte Stoppato Padova

(dal timbro postale di Padova si legge che questa lettera è arrivata il 23 novembre 1867)

ed ecco il testo:

Carissima Madre

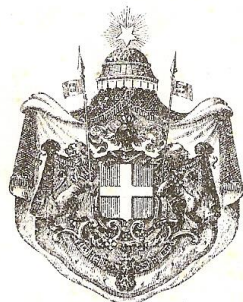
Civitavecchia 18 (novembre) 1867 sera

Ti scrivo due righe accusandoti la ricevuta delle due tue care alle 12 di oggi - Questa mattina te ne scrissi prima una. Fui fatto prigioniero a Mentana - Il combattimento per noi 600 e più fu più lungo degli altri. molti furono i morti e i feriti - Carlo Chiavegato di Contarina fu ferito leggermente in tutte e 2 le gambe - Credo che Chicco (?) Costa sia morto ma non lo so - In ultimo abbiamo combattuto alle barricate nel paese di Mentana ed al lunedì mattina dopo scambiate alcune schioppettate innalzammo bandiera bianca - Non ricevetti mai denari neppure il vaglia telegrafico di Scossi (?) e neanche a Rosina (?) - Se puoi e se sai che la mia prigionia sia lunga spediscimi alcuni denari la mia direzione (*indirizzo*) è Prigioniero di guerra nella Darsena nuova Civitavecchia - Di Francesi e papalini ne morirono penso molti - Noi siamo stipati in 600 in uno stanzone o bagno di Civitavecchia - Siamo galeotti - Rizzo non è con me feci domanda nell'altra stanza e non ne riseppi nulla se lo saprò in seguito ti scriverò - Ricordati di spedirmi i denari se il puoi giacchè ci sono rimasto senza fino ad ora ci rimarrò ancora qualche giorno - Ora che so che sai di me nuove sono contento - A Roma prima fui chiuso in Castel S Angelo poi passai alle carceri di S Michele di poi venni nei Bagni nuovi o Galera di Civitavecchia - Prega i miei zii se fosse lunga la mia Prigionia a mandarmi qualche cosa - Stiamo sempre chiusi - Iscrivimi in Università - Fammi salutare da Taglialegna la famiglia Silvestri saluta pure Taglialegna C.... Riccardo, Gioacchino - Ritira i denari da F.... - Dalle finestre che dominano il mare si può prendere qualche boccatina di aria - Bacia i fratelli - breve ci rivediamo ti abbraccio e bacio ...

tuo aff figlio
Temistocle

PS Oreste P.... è vivo ma non con me

Brevetto N.º 12.85.
(Legge 10 Dicembre 1899)



MEDAGLIA COMMEMORATIVA

DELLE GUERRE COMBATTUTE

PER L'INDIPENDENZA E L'UNITÀ D'ITALIA

Istituita con R. Decreto in data 4 Marzo 1865

Il Ministro della Guerra

Accertato che *il già Caporale*

ZONA Comistotele

ha fatto la Campagna del 1867 nell'Agro Romano
lo autorizza a fregiarsi della Medaglia suddetta accompagnata da
Una fascetta corrispondente alla Campagna cui prese parte.

Dato a Roma, il 9 Maggio 1901.

IL MINISTRO

S. Desoberti



IL SINDACO
DELLA
CITTÀ DI PADOVA

000000

21740. Divisione I.
2928.

Padova li 13 Novembre 1868.

Certifica



Che per quanto consta la Signora Viviani
Saetana vedova Zona qui domiciliata
priva di qualsivisi sostanza fondiaria, e
dovendo coi poveri redditi di una farma-
cia a Brentelle provvedere al mantere-
mento della sua famiglia trovasi nella
impossibilità, senza grave sbilancio e-
conomico, di sostenere la spesa delle tasse
se universitarie pel proprio figlio Se-
mistocle studente nel III.º anno di Ma-
tematica.

Tale attestato si rilascia dietro domanda
alla predetta Signora Viviani Saetana
vedova Zona.



Il Sindaco
Attenz.

Breve storia di Temistocle Zona

- Temistocle Zona, nacque a Porto Tolle, che allora si chiamava ancora S. Nicolò di Po, il 7 maggio 1848 e morì di anemia perniziosa a Palermo il 2 maggio 1910.

- Crescendo, deve essere stato certamente affascinato dall'idea dell'unità d'Italia perché, non avendo potuto partecipare alla Spedizione dei Mille del 1860 dato che aveva solo 12 anni, in compenso nel 1866, a 18 anni appena compiuti, mentre era ancora studente, si arruolò nel Corpo Volontari Italiani al comando di Giuseppe Garibaldi e partecipò alla 3° Guerra di Indipendenza contro l'Austria. Abbiamo una sua fotografia, in divisa da garibaldino, scattata nel 1866 o 1867, che probabilmente lasciava per ricordo alle ragazze.

- Il Corpo Volontari Italiani era stato istituito con decreto del re Vittorio Emanuele II il 6 maggio 1866 e si arruolarono circa 38.000 volontari. I garibaldini non se la passavano molto bene: non facendo parte dell'esercito regolare, mancavano le divise, le tende e i mezzi di trasporto. La loro divisa era la camicia rossa e i pantaloni regolamentari del regio esercito ed erano armati con un vecchissimo, anche per allora, fucile ad avancarica lungo e pesante.

- Il Corpo dei Volontari ebbe una parte importante in quella breve guerra, occupò il Trentino e vinse la battaglia di Bezzecca.. Vi furono molti caduti, oltre 2.500 volontari morirono in pochi mesi di combattimenti.

Subito dopo l'armistizio con l'Austria del 12 agosto 1866, il Corpo venne sciolto. Con questa guerra l'Italia ottenne Mantova e Venezia dall'Austria. Non sappiamo a quali azioni partecipò il nostro Temistocle, ma arrivò sano e salvo alla fine della guerra. Questo è certo, perché abbiamo il suo foglio di congedo dal Corpo Volontari Italiani in data 3 settembre 1866. Da questo documento apprendiamo anche che apparteneva al 2° Battaglione, 10° Reggimento e 9° Compagnia.

- Dopo il congedo, Temistocle probabilmente tornò a casa a studiare, ma non per molto tempo, perché l'anno dopo, nel 1867, raggiunse di nuovo Garibaldi che stava radunando un piccolo esercito di volontari, circa 8.000, per invadere lo Stato Pontificio.

Nel settembre del 1867 i garibaldini entrarono nel Lazio, ma il 3 novembre furono sconfitti nella battaglia di Mentana dalle truppe francesi che proteggevano lo Stato Pontificio. I Francesi avevano molti cannoni ed erano equipaggiati con un moderno fucile a retrocarica. Una parte dei garibaldini si barricò nel paese di Mentana, ma la mattina dopo, rimasti soli si arresero.

- Tra questi vi fu l'avo Temistocle che partecipò a questa battaglia e fu fatto prigioniero. Abbiamo una sua lettera un po' sconclusionata alla mamma, che troverete trascritta, perché la sua calligrafia è difficile da leggere, del 18 novembre 1867, dal carcere di Civitavecchia dove era stato rinchiuso. In effetti bisogna pensare che il nostro Temistocle era un po' scosso, perché, dopo tutto aveva solo 19 anni, non aveva molta esperienza di combattimenti ed era la prima volta che si trovava ad essere prigioniero di guerra.

In questa lettera la battaglia è condensata in poche parole, chiede con insistenza soldi alla mamma, perché gli servivano per comprare da

mangiare e per altre necessità, dà notizie di amici e conoscenti e ne saluta altri, ma si ricorda di chiederle di iscriverlo all'Università di Padova.

- Durante questo periodo di guerra, dormendo sempre all'aperto, si prese la malaria, che a quei tempi non si curava e che molti anni dopo gli procurerà quell'anemia perniciosa che lo farà morire.

Fu presto liberato e ricominciò a studiare diligentemente.

Roma verrà conquistata tre anni dopo nel 1871. A lui, come a tutti i suoi compagni d'arme, verrà conferita la medaglia commemorativa della Campagna dell'Agro Romano. La medaglia è andata perduta, ma abbiamo l'attestato.

A proposito di soldi, la sua mamma non doveva averne molti, perché nelle carte di famiglia si ritrova un certificato del Sindaco di Padova dell'anno dopo, del novembre 1868, di cui vedete la copia, che dichiara che la signora Gaetana Viviani vedova Zona deve provvedere al mantenimento della sua famiglia con i "poveri redditi di una farmacia a Brentello". A quei tempi e da quelle parti evidentemente erano così poveri che non potevano comprare nemmeno quelle poche medicine disponibili.

Il Sindaco conclude dicendo che la mamma di Temistocle non è quindi in grado di pagare le tasse universitarie per il figlio, che frequenta il terzo anno di matematica.

- Abbiamo un certificato di laurea, da cui risulta che Temistocle Zona si laureò in architettura e ingegneria civile il 19 gennaio del 1870.

E qui comincia la sua davvero straordinaria carriera scientifica (il nostro naturalmente è un giudizio di parte).

Doveva avere il pallino dell'astronomia, perché, già da studente e poi dopo la laurea, dal 1868 al 1871, fu assistente volontario presso l'Osservatorio Astronomico di Padova. Poi, per trovare una sistemazione, fece un concorso come insegnante e, siccome a quei tempi lo stato voleva un po' mescolare gli italiani, fu inviato nel profondo sud e nel 1872 cominciò ad insegnare algebra, geometria e trigonometria all'Istituto Minerario di Caltanissetta. In seguito insegnò matematica superiore e geometria descrittiva all'Istituto Tecnico di Como ed a quello di Forlì fino al 1880.

Nel 1875 sposò Ida Anderlini, da cui ebbe sei figli. L'ultimo, Casimiro, nato nel 1898, sarà poi il papà dei nonni Adriana ed Aldo.

- Nell'ottobre 1880 fu chiamato dal direttore Gaetano Cacciatore a ricoprire, presso l'Osservatorio di Palermo, il posto di "Secondo Astronomo Aggiunto". Nel 1890 divenne "Primo Astronomo Aggiunto" ed ebbe l'incarico della direzione dell'Osservatorio che mantenne sino al 1898. Nel 1909, con sua grande soddisfazione, come possiamo immaginare, fu finalmente nominato "Astronomo" (non più aggiunto!).

Nel 1882 conseguì all'Università di Palermo la libera docenza in Astronomia, che esercitò senza interruzione sino al 1898.

Ha lasciato circa sessanta lavori, prevalentemente di astronomia classica, osservazioni di comete, di eclissi di luna, di stelle filanti, oltre ad un certo numero di lavori di divulgazione.

- Ma il fatto più interessante è stato che il 15 novembre 1890 scoprì una piccola cometa chiamata ufficialmente "C/1890 V1 Zona". Questa cometa per la quale è stata calcolata un'orbita ellittica di ben 11.000 anni, si trova nella costellazione dell'Auriga. Purtroppo tutti noi non abbiamo molte speranze di vederla ripassare.

Non sono molte le comete italiane: per 23 di questi affascinanti astri solo

nove sono i connazionali scopritori